

Un anno fa moriva Augusto Daolio leader dei Nomadi Il suo collega Beppe Carletti lo ricorda e spiega perché il gruppo è tornato di nuovo «on the road»

formazione dei Nomadi



via Manzoni 42 - 20121 Milano Tel. (02) 76020543-76020544 Fax (02) 76005471

Dal 29 settembre al 24 ottobre 1993 ERNESTO CALINDRI, LILIANA FELDMANN

Circolo

di William Somerset Maugham Regia di Mario Morini

## Canzone per un amico

BOLOGNA. È ormai trascorso un anno da quando migliaia di persone si ritrovarono a Novellara per dare l'ultimo saluto ad Augusto dei Nomadi. Da allora, specialmente nei fine settimana, molti giovani e meno giovani sono venuti a visitare la sua tomba, a riprova che Augusto non è stato un personaggio effimero, che i valori che ha saputo esprimere con le sue canzoni e i suoi dipinti hanno lasciato un segno duraturo nell'animo e nel cuore di molti. È prevedibile quin-di che in occasione del primo anniversario della morte del cantante in molti saranno ancora a Novellara a testimoniare il loro affetto. Sabato, 9 ottober 1993 è previsto un concerto in piazza con una ventina di gruppi giovanili che si alterneranno sul palco a cominciare dalle ore 17. Prima del concerto un gruppo di maschere provenienti da Castions di Strada (Udine) percorrerà le vie del paese. Gli organizzaton della manifestazione pensano anche di raccogliere fondi per la ri-strutturazione del «Centro Ragazzi del 2000» che potrà diven-tare anche un punto di riferimento per quei fans che solita-mente giungono a Novellara e non sanno a chi rivolgersi per le più elementari informazioni. Saranno aperti anche i Mu-sei Civici.

Bagnaia di Viterbo ospiterà una tre giorni di musica e con-corsi vari dedicati ai Nomadi dall'8 al 10 ottobre, Castelvec-chio Subequo spruzzerà negli Abruzzi una ventata di «no-madismo» il giorno 8 di ottobre, Radio Amica di Castellarano ha comunicato che dedicherà l'intera programmazione del giorno 7 ottobre a brani dei Nomadi, diciotto ore di mu-sica non stop, da cui sara tolta ogni forma di pubblicità, mentre si sta organizzando una mini Woodstock lucana a Ferrandina (Mt) per i giorni 16 e 17 ottobre, che avra come motivo le canzoni dei Nomadi.

BEPPE CARLETTI

Chiedilo a Beppe, è lui l'esperto di date, la memoria del gruppo». Quante volte ho sentito Augusto ripetere questa frase, quando qualcuno gli chiedeva informazionisu seraricorrenze, luoghi, Eccomi di nuovo qua, purtroppo, a ricordare l'epilogo di una trage-dia, quell'angoscioso 1992. L'autunno con le sue giornate il verso iniziale del primo pezzo che componemmo insieme nel 1969 (si trattava di Un autunno insieme e poi...), ma è pure il pensiero che accompagna i miei silenzi. La giornata si accorcia ed aumentano le occasioni per riflettere.

13 7 ottobre di un anno,

quando Augusto mori, fa ho sentito il mondo crollare, la terra mancare sotto i piedi, so-lo lacrime e tristi malinconie riempivano un vuolo troppo grande. Ero ad un bivio: lascia re che tutto andasse allo sfascio, che ogni canzone dive-nisse un ricordo sbiadito e, tutto sommato, amaro, o continuare a credere in un'idea chiamata Nomadi. Ho raccolto le mie forze, ci siamo riuniti, siamo stati spronati da un en-tusiasmo ed un affetto veramente commoventi, abbiamo creduto che emozioni e suoni dovessero proseguire a diffondersi nelle piazze e nelle feste di paese. Così è ripartito il no-stro viaggio, con nuovi amici, ma con gli stessi ideali e con tanta rabbia in corpo, per ri-percorrere un'avventura, una storia, che ormai appartiene

Qualcuno dice che i mes-saggi provenienti dalla musica fanno parte di una cultura mi-nore, quasi fosse cultura con la «Q». Noi invece siamo sempre stati convinti, anche e soprattutto in tempi non sospetti, che le canzoni potessero essere un veicolo in grado di trasmettere suoni e idee. Per questo Ago, Dodo ed io nonsolo abbiamo

alla gente, a quel popolo no-made capace di affollare i con-

certi senza mai causare disor-

composto diversi brani insie-me, ma abbiamo pure ascoltato le proposte di autori sconosciuti, di gente come noi, che dall'esperienza quotidiana trae l'ispirazione per cantare stone, per raccontare emozioni, per comunicare.
Per questo abbiamo ritenuto
giusto pubblicare l'album Con-

tro, registrato nell'aprile del '92 e arricchire un patrimonio di canzoni e pensieri che ha esposto ed affrontato diversi problemi e situazioni della vita con concretezza, lucido e, a volte, spietato realismo, ma con ottimismo e una visione per lo più gioiosa del mondo, con la speranza (o forse solo l'illusione) di poter dare un piccolo contributo alla causa comune. Consci di interpretare pure il pensiero di chi solo spi ritualmente ora ci può accompagnare, sappiamo di dover attingere più che mai a quell'ingrediente che ci ha sorretto per trent'anni: una determinazione ed una testa dura vera-

mente padane.
\* Fondatore dei Nomadi

Dal 27 ottobre al 21 novembre 1993 MASSIMO DAPPORTO, NANCY BRILLI, GIOVANNI CRIPPA Nina

di André Roussin Regia di **Filippo Crivelli** 

Dal 24 novembre al 23 dicembre 1993 **GINO BRAMIERI** con GIANFRANCO JANNUZZO

Se un bel giorno all'improvviso...

Regia di Pietro Garinei e con MARISA MERLINI

Dal 29 dicembre 1993 al 23 gennaio 1994 MARIA LAURA BACCARINI **GENNARO CANNAVACCIUOLO** CARLO REALI

Cabaret

Musical di Joe Masteroff - John Kander - Fred Ebb Regia di Saverio Marconi

Stelle e strisce sul «pianeta Mifed»

Massiccia presenza americana al mercato internazionale del cinema, dal 24 a Milano

Il Mifed, anche quest'anno, continua a fare l'americano. Alle società made in America, infatti, il mercato milanese (in programma dal 24 al 29 ottobre) ha riservato il 46% del proprio spazio d'esposizione e il 40% del cartellone. Poco importa se molti dei titoli presenti finiranno nel limbo degli inediti «home video»: fa parte del gioco. Tra le manifestazione collaterali, il 27 un convegno sui media interattivi.

## **BRUNO VECCHI**

MILANO. La forma è ottima, dicono gli organizzatori. Il colorito pure, aggiungiamo di nostro. Anche perché, per l'ennesima volta, sarà bianco, blu e rosso. Come la bandiera essere diversamente. Mercato del cinema internazionale, il Mifed (in programma dal 24 ' al 29 ottobre) non ha altra alternativa che continuare a fare l'americano. Almeno agli occhi dei compratori d'oltre Sempre più alle prese, secon-

do le solite voci di comdoio. Los Angeles.

Così, la sessantesima edizione del Mifed saluta lo zio Sam in grande stile. Tradotto sitori statunitensi rappresenteranno il 46% delle società presenti. E che i film made in Usa occuperanno il 40% del cartellone. Sono cifre da capogiro, da giorno di festa. Certo, scorrendo l'elenco, si scopre che spesso i film non sono proprio di prima mano. Ma questo è

Che disgrazia la gelosia!

un altro discorso: i migliori, si sa, un acquirente ed un mer-cato l'hanno già trovato. Volenti o nolenti, insomma, al mercato milanese non resterà che mettere gli occhi sulle opere che andranno a imbot-tire i listini degli inediti in vi-deocassetta, sperando in qualche (non impossibile)

Se gli americani fanno la parte del leone, gli altri come stanno? Sulla carta tutti bene. Gli inglesi, che cinematograficamente vengono dati da alcuni per estinti o in via di estinzione, al Mifed si presentano invece agguerriti: il 17% delle società presenti arrivano dalla Gran Bretagna per presentare il 13% dei film in pro-gramma. Ottimamente sembrano stare anche gli italiani con il 16% di società e il 15 % di quota film. I francesi invece ricordano un ammalato in cura: solo il 5% di società e il 10% di titoli. Mentre i tedeschi se la

cavano proprio maluccio: 4% di società e 3% di film. Ma dalle 243 major e minor

presenti al Mifed e dalle 221 pellicole proposte nelle 27 sale (70 saranno anteprime di mercato) non aspettatevi un quadro attendibile del settore Il mercato milanese non è né una cartina di tornasole né una foto di gruppo: è solo un mercato. Con gente che va e che viene, che compra e non compra, che vende o solo cerca di vendere. È con film che ritornano di edizione in edizione con l'aria del ripetente un po' bolso. Quest'anno il palmares spetta di diritto a Kreola, soft core esotico con Demetra Hampton (I'ex Valentina, svestita di nuovo).

Non di soli affari, comunmo Mifed. Nel cartellone, insempre) alcune manifestazioni collaterali. C'è quella proesempio: un seminario tra venditori e compratori fissato per martedi 26 ottobre alle 14.30. Oppure l'incontro (mercole di 27 ottobre alle 14.30) sulla rivoluzione interattiva nell'universo dei media, durante il quale saranno presentati alcuni film interattivi: A Hard Days Night-The Beatles, Cartoon Carnival, Sherlock Holmes Consulting Detective. Parola magica di questa fine di Millenio, l'interattività rappresenta, per molti, il futuro dell'audiovisivo. E che l'affermazione nasconda un briciolo di verità trova conferma non solo nella notizia che Steven Spielberg sta pregames di Jurassic Park o nelle mille applicazioni che il Cd-Ram ha avuto nei programmi di banca dati, ma in una più terrena constatazione: il sucnuto negli States dalle riviste erotiche interattive, Penthouse e Playboy in prima fila.

Dal 26 gennaio al 27 febbraio 1994 **JOHNNY DORELLI** 

Ma per fortuna c'è la musica

uno spettacolo musicale di Jaja Fiastri ed Enrico Vaime Regia di Pietro Garinei

Dal 2 al 27 marzo 1994 **TURI FERRO** e IDA CARRARA

Il berretto a sonagli

di Luigi Pirandello Regia di Turi Ferro

Dal 6 al 30 aprile 1994 CARLO GIUFFRÈ e ISA DANIELI

Napoli Milionaria!

di Eduardo De Filippo Regia di Giuseppe Patroni Griffi

Dal 4 al 29 maggio 1994 IVANA MONTI, ANDREA GIORDANA e GIANPIERO BIANCHI

L'onorevole, il poeta e la signora

Regia di Antonio Calenda

ABBONAMENTI a 8 spettacoli in vendita fino all'11 ottobre

## Al San Babila «Pacchi di bugie», nuovo lavoro di Mino Bellei Menzogne, lacrime e nevrosi

Nevrosi, spiate, lacrime, menzogne e finti suicidi. Causa di tutto questo la gelosia. Ecco Pacchi di bugie, nuovo spettacolo scritto, diretto e interpretato da Mino Bellei, in prima nazionale al San Babila di Milano. L'autore, noto per Bionda Fragola (commedia di omossessualità e sentimenti), mette in scena la storia di due coppie eterosessuali un po' scriteriate e rigorosamente metropolitane.

## MARIA GRAZIA GREGORI

MILANO. Fa brutti scherzi la gelosia. Michele, sceneggiatore in disarmo non più giova-nissimo, è gelosissimo di Lola, soubrettina di cabaret molto più giovane di lui. La spia, dunque, ma mal gliene inco-glie perché viene a scoprire che lei ha un amante. Tenta il suicidio, ma ingerisce vitamine, si rifugia in casa di un ami-co, Ruggero, musicista e stu-dente di veterinaria che si tiene in casa un'oca di nome Caterina per studiarla e che vive con

Laura, una compagna di lavoro di Lola. Ovvio che la gelosia scoppi anche dopo la scoperta di un altro possibile tradimento. Cosl fra nevrosi, spiate, la-crime, menzogne, finti suicidi in un appartamento in restauro su due piani a Roma, si arriva allo scioglimento finale: nessuno ha tradito, tutti hanno finto, tutti - comprese le signore - hanno spiato

Pacchi di bugie (in prima nazionale al San Babila) scrit-

no Bellei, è tutto qui, ma basta e avanza, Costruitosi una notomedia di omosessualità e sentimenti che lo ha avuto come interprete e dalla quale è stato tratto un film con Umberto Orsini dopo La vita non è un film di Doris Day, Bellei mette in scena, questa volta, addirittura due coppie eterosessuali, un po' scriteriate, rigorosamente metropolitane malgrado il continuo riferimento alla fuga in campagna. Pacchi di bugie è dunque, una pièce sui senti-menti, con l'occhio all'inarri-vabile Neil Simon, costruita con una ricerca pervicace del

Si ride anche, qualche volta, per Laura che si dimentica le parole e i nomi ma non le gambe muscolose degli uomini, alla gelosia senza scampo di Michele, alla programmati-ca rigidità di Lola, alla svaga-tezza caramellosa di Ruggero,

Accanto. Mino Bellei scena di «Pacchı a! San Babila di Milano

all'arrivo delle due ragazze vestite da torta con tanto di candeline accese, al dialogo inconsapevole tra Michele e Lola, lei al piano di sotto, lui a quello di sopra, attraverso le loro microspie. Ma non basta se dietro le parole c'è proprio

Nella scena di Gianfranco

Padovani – uno spaccato di casa sui due piani – Bellei regi-sta dirige gli attori ricercando a tutti i costi gli effetti tra tic e controscene. Lui simpatica-mente si dispera, Paila Pavese che è Laura è anche brava, Stefano Santospago è un po' eccessivo, Orsetta de' Rossi è legnosa come da copione. E allora?